

Il credito agrario a breve ora premia le banche

Fissata la commissione sulle operazioni di credito agrario di miglioramento: alle banche retrocesso l'1,3% sulle operazioni di durata inferiore a 12 mesi e lo 0,93% per quelle superiori ai 12 mesi. Come avviene annualmente (il precedente è il decreto 3 febbraio 2012) il ministero dell'economia e delle finanze ha emanato il decreto 27/03/2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 27 di ieri, concernente la commissione onnicomprensiva da riconoscere agli intermediari finanziari, soprattutto banche, per il sostenimento degli oneri concernenti le operazioni agevolate di credito agrario di miglioramento.

Tale commissione, come indicato nel datato dm 21/12/1994 del ministro del tesoro, sulla base delle disposizioni contenute nel dlgs n. 385/1993 (Tub), è riconosciuta agli intermediari finanziari a titolo di «ristoro», poiché il tasso applicato alle operazioni attive inerenti al credito agevolato (di qualsiasi settore) si basa essenzialmente sul costo della provvista obbligazionaria, sostenuto dagli stessi intermediari che erogano i prestiti e/o i finanziamenti. Rispetto all'anno precedente, le banche incassano un aumento per le operazioni più ricorrenti (quelle a breve termine) stante il fatto che la detta commissione passa dall'1,13% all'1,3%; resta inalterata la misura (0,93%) per le operazioni di durata superiore a 12 mesi.

Fabrizio G. Poggiani